



13 dicembre 2025

Rassegna Stampa

Rassegna Stampa

13-12-2025

AIN

lidentita.it	12/12/2025	1	Nucleare, per l'Ain la filiera creerà 117mila posti di lavoro - L'Identità <i>Maria Graziosi</i>	2
DIRE.IT	12/12/2025	1	Tg Hi-Tech, l'edizione di venerdì 12 dicembre 2025 <i>Roberto Antonini</i>	5
industriaitaliana.it	12/12/2025	1	Nucleare italiano: una filiera industriale avanzata in attesa di un via libera - industria italiana <i>Chiara Volonté</i>	8
teleambiente.tv	12/12/2025	1	DDL nucleare, Pichetto: "Puntiamo a massima chiarezza" Notizie da TeleAmbiente TV News <i>Redazione</i>	19
industriaitaliana.it	12/12/2025	1	Nucleare sostenibile: ecco perché deve essere al centro della strategia energetica italiana - industria italiana <i>Chiara Volonté</i>	29
MILANO FINANZA	13/12/2025	19	Scossa da data center <i>Angela Zoppo</i>	41



[Politica](#)
[Esteri](#)
[Economia](#)
[Cultura &](#)
[Sport](#)
[Attualità](#)
[Roma](#)
[Napoli](#)
[Sicilia](#)
[Torino](#)
[Editoriale](#)
[Per gli](#)
[Archivio](#)

Spettacolo

Abbonati

ATTUALITÀ

Nucleare, per l'Ain la filiera creerà 117mila posti di lavoro

I numeri Unem, ecco quanto spendiamo oggi in petrolio e gas: "Ma la Russia non ha perso così tanti volumi"

di Maria Graziosi - 12 Dicembre 2025



Data
Experience

www.sylla.it

Notizie Video



Via con l'atomo: l'Ain, l'associazione italiana nucleare ha svelato in un report quali saranno le prospettive della strategia nazionale verso il ritorno, appunto, al nucleare. Intanto arrivano i dati della "fattura energetica" che il sistema Paese ha dovuto pagare (e sta pagando ancora) per far fronte al fabbisogno. Secondo Unem, l'Italia spenderà poco più di 53,5 miliardi di euro. Ed è davvero interessante l'analisi che fa l'Unione nazionale per le energie della mobilità.

Ain e le prospettive del nucleare mentre si spendono 53,5 miliardi di "fattura" energetica

Secondo cui, nel 2025, il prezzo che spende il Paese è in calo del 4,2% per

Le ultime news

un risparmio complessivo da 2,3 miliardi. Merito delle quotazioni basse del petrolio, che, combinate al rafforzamento del cambio euro-dollaro, hanno comportato un importante risparmio per l'Italia. Che ha speso quest'anno 23 miliardi di euro. Un conto in ribasso di quasi quattro miliardi (3,9 per la precisione) rispetto all'anno scorso. La spesa per il gas naturale, invece, resta al top e anzi rincara di 1,1 miliardi. Gli equilibri, in termini di fornitori, si sono spostati. Ma meno drammaticamente di come ci si attendeva, almeno secondo l'analisi del presidente Unem Gianni Murano: "La Russia non perde così tanti volumi come si poteva pensare, ma chi guadagna davvero quote di mercato sono gli Usa, leader nella produzione di gas ma soprattutto di oil".

Lo scenario dell'atomo

Il tema energia rimane al centro del dibattito. E ieri Federmeccanica lo ha ricordato ancora una volta: "L'elevato costo dell'energia brucia valore ed è fondamentale che vengano adottate azioni incisive per una sua drastica riduzione. Non si può attendere perché i nostri competitor vanno avanti grazie a condizioni migliori. Bisogna fare presto e fare bene", ha affermato il dg dell'organizzazione Stefano Franchi. E tra le iniziative che l'Italia sta assumendo per il futuro c'è pure quella che contempla il ritorno al nucleare.

"Impatto fino al 2,5% del Pil"

Un'ipotesi che, stando ai numeri diffusi da Ain, è a dir poco interessante poiché, da sola, l'energia nucleare potrebbe contribuire a creare qualcosa come 117mila nuovi posti di lavoro, di cui ben 39mila diretti nelle filiere industriali, aiutando la crescita del Paese con un impatto economico stimato in circa il 2,5% del Pil. Nel report Ain, inoltre lo scenario di una supply chain (quasi) totalmente europea. Allo stato attuale, oggi, nel mondo ci sono 420 reattori operativi, in costruzione ce ne sono altri sessanta. Gli investimenti nell'atomo sono cresciuti del 40 per cento in soli cinque anni. Oggi un quarto dell'energia decarbonizzata prodotta in Europa è ascrivibile proprio al nucleare. I costi, come dimostra il boom economico spagnolo, sono infinitesimali rispetto al prezzo che, adesso, si paga per il gas.

Pichetto e le decisioni condivise

Il ministro **Gilberto Pichetto Fratin**, perciò, va avanti: "Il passaggio dal dibattito all'attuazione richiede una comunicazione chiara, inclusiva e basata su evidenze scientifiche. Il nucleare può contribuire in modo decisivo alla sicurezza energetica, alla competitività industriale e agli obiettivi climatici del Paese, ma solo attraverso un confronto trasparente con istituzioni, imprese, comunità scientifiche e cittadini". Un dialogo che per il titolare del Mase oggi "è sempre più informato e meno influenzato da interpretazioni semplificate o ideologiche, segno di una discussione pubblica in progressiva maturazione. Lavorare insieme nel dialogo e nella responsabilità significa creare le condizioni perché le scelte sul futuro



energetico siano condivise, comprese e sostenibili”.

[Torna alle notizie in home](#)

Dalla stessa categoria

**L'illusione della forchetta
“buona”: se la bioplastica
diventa un alibi per non
cambiare**

**Milano a un punto di svolta
dopo il caso della Torre
Unico-Brera**



Italia, previsioni meteo a 7 giorni
 Italia > Meteo Roma



ven 12 | sab 13 | dom 14 | lun 15 | mar 16 | mer 17 |
 gio 18



Roma
 T min. 4.5°C - T max. 11.0°C
 Venti 1.8 nodi N
 Probabilità di pioggia 0%

 stampa PDF

3BMeteo.com

Meteo Italia



venerdì 12 Dicembre 2025


 CERCA

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Accedi ai notiziari ▾




POLITICA SANITÀ ESTERI CRONACA TG CHI SIAMO CONTATTI



Tg Hi-Tech, l'edizione di venerdì 12 dicembre 2025

Si parla di Editoria e IA, tecnologie quantistiche e nuovo nucleare

di [Roberto Antonini](#)

Data pubblicazione: 12-12-2025 ore 12:53

Ultimo aggiornamento: 12-12-2025 ore 12:53



TV
DIRE TG HI-TECH

NEL FUTURO CON IL 5G: CARATTERISTICHE ESTREMAMENTE INTERESSANTI



NUOVO NUCLEARE, POSSIBILI 117MILA POSTI LAVORO E +2,5% PIL

Il nucleare torna al centro della strategia energetica italiana: 117.000 nuovi posti di lavoro potenziali e un apporto del 2,5% al Pil nazionale, con una supply chain in Europa autonoma al 90% per fare fronte a una domanda elettrica in crescita del 165% entro il 2030. Sono alcuni dei dati presentati

dall'Associazione Italiana Nucleare nel corso della sua Giornata Annuale. Nel mondo sono operativi 420 reattori, con oltre 60 nuovi impianti in costruzione, e gli investimenti globali sono cresciuti del 40% negli ultimi cinque anni. Accanto ai grandi impianti, avanzano anche le tecnologie modulari: sono 80 i progetti di Smr – Small Modular Reactor – attivi in 19 Paesi, alcuni già in fase di esercizio o prossimi alla connessione alla rete. In Europa, il nucleare continua a svolgere un ruolo strutturale: garantisce un quarto della produzione elettrica e contribuisce a circa il 40% dell'energia decarbonizzata generata nell'Unione.

STATI GENERALI QUANTUM IL 17 DICEMBRE A ROMA

'Quantum', gli Stati Generali delle tecnologie quantistiche, che si terranno il 17 dicembre a Roma, nascono come un appuntamento dedicato a un confronto strutturato tra Governo, comunità scientifica, industria, enti di ricerca e attori strategici del sistema Paese. L'obiettivo è avviare la definizione di una visione condivisa e coerente sul futuro del settore in Italia e rafforzare le sinergie tra le istituzioni integrando le migliori competenze scientifiche e industriali. Gli Stati Generali rappresentano un punto di partenza per dare attuazione alla Strategia italiana per le tecnologie quantistiche, secondo un percorso strutturato destinato a consolidare ulteriormente la posizione dell'Italia nel panorama internazionale e a sostenere la crescita di un ecosistema scientifico, imprenditoriale e istituzionale in grado di contribuire al progresso tecnologico, economico e di sicurezza del Paese.

UN EDITORE SU 4 'AVVICINATO' DA IA

Più di un editore italiano di libri su quattro, il 27,7%, è stato contattato per dare in licenza i contenuti delle opere pubblicate alle aziende che sviluppano sistemi di Intelligenza Artificiale in grado di comprendere e rispondere in linguaggio naturale, come ChatGpt, Gemini o Claude. Tuttavia, in questa fase prevale la prudenza: solo il 3,7% di questi ha concluso uno o più contratti di licenza. Il 37% ha già escluso di concederla, il 59,3% sta valutando il da farsi. I dati sono contenuti nella prima ricerca realizzata in Italia sull'uso di strumenti di Intelligenza Artificiale nelle case editrici, presentata a Roma alla manifestazione 'Più libri più liberi'. Per le case editrici italiane, l'IA è comunque uno strumento utilizzato nei flussi di lavoro: il 67,1% per la redazione di paratesti e metadati, il 50,7% per la realizzazione di copertine e illustrazioni, nel 49,3% dei casi per l'editing, la revisione bozze, le traduzioni, il 31,5% in attività amministrative od operative, il 21,9% per l'accessibilità, il 19,2% in situazioni commerciali come previsioni di vendita e analisi di dati.

NEL FUTURO CON IL 5G: CARATTERISTICHE ESTREMAMENTE INTERESSANTI

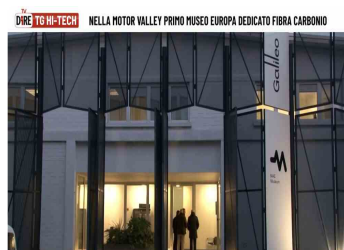
Il 5G "ha una serie di caratteristiche estremamente interessanti, che non sono solo la possibilità di connessione di accesso tipico del mobile con una larga banda, ma anche il supporto alle tecnologie IoT e al multiple IoT, alla possibilità di avere tantissimi device connessi". A spiegare il cuore del progetto Upside, finanziato dal Mimit, del Centro di competenza Meditech, è stato Massimiliano Rak, docente di Ingegneria informatica all'Università della Campania Luigi Vanvitelli ed esperto di cybersecurity. In occasione di un evento dedicato al gaming a Napoli, "abbiamo costruito un'infrastruttura 5G dedicata- ha aggiunto l'esperto- e questo ci ha permesso di verificare le sue potenzialità e comprendere esattamente come veniva utilizzata la rete in occasioni di questo tipo".

Leggi anche



Tg Hi-Tech, l'edizione di venerdì 5 dicembre 2025

di Roberto Antonini



Tg Mondo Hi-Tech, l'edizione di giovedì 27 novembre 2025

di Roberto Antonini

DIRETTORE: FILIPPO ASTONE -
CONTATTACI

 VENERDÌ 12 DICEMBRE 2025,
 14:31

INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI, B2B TECH ED ENERGIA PER FAR CRESCERE LE IMPRESE

 ECONOMIA
 ITALIANA
 & TREND

 AZIENDE
 INDUSTRIALI

 DIGITALE,
 ICT, IA

 AUTOMAZIONE,
 ROBOT,
 MACHINERY

 ENERGIA &
 INDUSTRIA

 CHI
 SIAMO


ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

ENERGIA & INDUSTRIA

Nucleare italiano: una filiera industriale avanzata in attesa di un via libera

L'Italia dispone della seconda filiera più importante d'Europa: competenze, tecnologie, esperienze internazionali e capacità progettuale. Ne fanno parte grandi gruppi, centri di ricerca, startup e Pmi. Servono decisione politica e governance forte. Ne abbiamo parlato con: Daniela Gentile, Ansaldo Nucleare; Stefano Monti, Associazione Italiana Nucleare; Alessandro Dodaro, Enea; Francesca Ferrazza, Eni; Massimo De Benedetti, Fincantieri; Matteo Pelli, Aicom; Marco Gay, Gruppo Digital Magics e Zest. Da Industria Italiana Summit

12 Dicembre 2025


 Guarda su  YouTube

INDUSTRIA ITALIANA



Dopo anni di stallo, l'Italia torna a parlare di **nucleare** come **leva strategica** per affrontare il **trilemma energetico**: garantire sicurezza dell'approvvigionamento, contenere i costi e raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione. Il nuovo nucleare – fatto di reattori modulari, tecnologie di quarta generazione e, in prospettiva, fusione – non parte da zero: esiste una filiera attiva e importante, competenze solide e una domanda elettrica in forte crescita.

Ma per trasformare questa potenzialità in realtà servono **cinque condizioni chiare**: una governance forte e una guida istituzionale stabile, investimenti pubblici e privati in ricerca, industria e infrastrutture, una comunicazione trasparente che coinvolga cittadini e territori, un ecosistema industriale integrato capace di far dialogare grandi gruppi, Pmi, startup e ricerca, e infine uno sviluppo tecnologico progressivo, concreto e condiviso, dagli Smr alla fusione. La vera sfida non è più "se" fare nucleare, ma "come, con chi e quanto in fretta". Dai data center alle navi, dalle infrastrutture ai territori, il nucleare è già una partita potenzialmente concreta. L'Italia può ancora giocare un ruolo da protagonista. Ma deve muoversi. Ora. Riproponiamo il **video integrale** della terza plenaria di apertura di **Industria Italiana Summit**. La tavola rotonda, intitolata "Il nuovo nucleare per la competitività".

Confronto con i big del settore”, è stata introdotta dal direttore di *Industria Italiana* **Filippo Astone** e moderata dal presidente di *Industria Italiana* **Luca Manuelli**. Peraltro il nucleare, insieme all’intelligenza artificiale, è uno dei due assi portanti della linea editoriale di *Industria Italiana*. Temi centrali per l’innovazione industriale, a cui la rivista dedica spazio continuativo e strategico, ben oltre il singolo evento. Due temi che peraltro si incrociano. Infatti, secondo **Manuelli**, «il nuovo nucleare sarà davvero sostenibile e competitivo solo se integrato con il digitale. Parliamo di gemelli digitali, cybersecurity, intelligenza artificiale e gestione predittiva. Il digitale è un abilitatore chiave per impianti sicuri, efficienti e trasparenti. Ma serve un ecosistema industriale coeso, che sappia lavorare in rete. L’Italia ha eccellenze in tutti i settori coinvolti: ora bisogna farle dialogare. Non possiamo più permetterci di ragionare per silos. Serve una visione industriale integrata, a scala nazionale ed europea».

Marco Gay (Zest e Confindustria Torino): un nucleare che genera innovazione, filiere e nuove imprese in tutta europa



Marco Gay presidente
Zest e di Unione
Industriali Torino.

Marco Gay legge il ritorno al nucleare come un’occasione per costruire **un ecosistema industriale aperto**, dove grandi gruppi, PMI, startup e ricerca possano collaborare. In quest’ottica, **Zest**, la piattaforma di innovazione da lui fondata, lavora per favorire la nascita di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico, anche nei settori emergenti come il nucleare. Con la **NextGen Nuclear Nexus Platform**, sostenuta in ambito Confindustria, Gay punta a creare una rete europea capace di attrarre investimenti e sviluppare competenze strategiche per la transizione energetica.

Per Gay, **l’Italia può e deve giocare da protagonista**, non da spettatrice. «Il nucleare deve essere anche un ecosistema di innovazione industriale, non solo una tecnologia. Serve una filiera aperta, dove ricerca, startup e industria si contaminino e crescano insieme. È un’occasione concreta per riattivare competenze e attrarre capitale. In un’economia sempre più tech-driven, il nucleare può fare da catalizzatore. Ma bisogna investire in formazione, acceleratori, piattaforme collaborative. Le nuove imprese nasceranno se mettiamo le condizioni per farle crescere qui. L’Italia ha tutte le carte in regola per guidare questa transizione, e non solo subirla» – chiude Marco Gay.

Francesca Ferrazza (Eni): la fusione non è più un sogno lontano e il sistema Italia può essere della partita



Francesca Ferrazza guarda alla fusione con realismo. Sa che la strada è complessa, ma sottolinea con forza i progressi degli ultimi anni. Racconta come **Eni**, che rappresenta, sia entrata nel settore quando ancora si parlava più di promesse che di piani industriali, investendo già nel 2018 nella **start-up** americana **Commonwealth Fusion Systems (CFS)**, nata all’interno del MIT e oggi tra gli attori più avanzati al mondo sulla fusione a confinamento magnetico. Da quella scommessa è nato **Sparc**, il reattore sperimentale attualmente in costruzione in Massachusetts, che punta a dimostrare la fattibilità della fusione su scala industriale.



Francesca Ferrazza, head of magnetic fusion initiatives di Eni.

L'Italia partecipa a questa sfida anche con la propria manifattura: diversi componenti critici dell'impianto sono prodotti nel nostro Paese, coinvolgendo attivamente la filiera. Ma l'impegno di Eni non si ferma qui: nel marzo 2025 ha annunciato, insieme all'agenzia britannica **Ukaea**, la realizzazione del **primo impianto al mondo per la gestione industriale del trizio**, un isotopo dell'idrogeno considerato il combustibile chiave per i futuri reattori a fusione. È un progetto strategico per costruire **infrastrutture reali attorno alla fusione**, e non solo ricerca. Ferrazza crede nella collaborazione pubblico-privato e nella necessità di affrontare anche gli aspetti regolatori, spesso trascurati. Il suo

messaggio è chiaro: la fusione non è un sogno astratto, è un traguardo industriale da costruire insieme. «Nessuno da solo porterà la fusione sul mercato: serve una visione collettiva e concreta. L'Italia ha il know-how per fare la differenza industriale» – afferma Francesca Ferrazza. «Oggi la fusione non è più confinata ai laboratori di ricerca. Stanno nascendo imprese, investimenti, infrastrutture. Eni ci ha creduto quando era solo un'intuizione, ora è una roadmap concreta. Ma servono regole, partenariati stabili e una visione europea condivisa. L'Italia è ben posizionata, grazie a una rete di competenze che va dal pubblico al privato. Dobbiamo fare sistema per trasformare la promessa della fusione in energia reale» – termina Francesca Ferrazza.

Stefano Monti (Associazione Italiana Nucleare): il nucleare come scelta strategica, ma da spiegare alla società



Stefano Monti, presidente di Associazione Italiana Nucleare.

Stefano Monti manda un messaggio: il nucleare non è una panacea né un dogma, ma uno **strumento fondamentale** per affrontare il complesso **trilemma energetico** — sicurezza, costi, decarbonizzazione. Monti invita a superare i **falsi dualismi** tra tecnologie, promuovendo un approccio integrato. Sottolinea come oggi esista una **finestra storica favorevole**, sia internazionale che europea, per reintegrare il nucleare nella politica energetica italiana. Ma avverte: servono scelte rapide, visione condivisa e comunicazione diffusa, soprattutto con i cittadini.

«Bisogna scendere nell'arena, anche a parlare con chi è contrario o ha mille dubbi, e dare risposte concrete, con trasparenza e competenza. La comunicazione non può più essere solo tra addetti ai lavori, ma deve raggiungere il cuore dei territori e delle persone. È tempo di affrontare dubbi e paure, con fatti, non con ideologie. Perché senza consenso sociale, il nucleare in Italia non ripartirà mai davvero» – afferma Stefano Monti. Peraltro l'**Associazione Italiana Nucleare (AIN)**, presieduta da **Monti**, ha siglato un **memorandum d'intesa con Anima Confindustria**, la federazione delle associazioni dell'industria meccanica. L'accordo punta a rafforzare la

collaborazione tra imprese della meccanica e mondo nucleare, con l'obiettivo di valorizzare competenze, filiere e tecnologie italiane per affrontare insieme la sfida della transizione energetica

Daniela Gentile (Ansaldo Nucleare): il valore delle competenze industriali che resistono e guidano il rilancio



Daniela Gentile rappresenta il mondo industriale che, pur in assenza di un programma nazionale, non smette mai di investire nel nucleare. Ricorda che l'Italia ha abbandonato il nucleare, ma le imprese italiane non hanno mai abbandonato le competenze. **Ansaldo Nucleare**, che guida con visione, è la società del gruppo Ansaldo Energia specializzata in tecnologie per progettare, realizzare, mantenere e smantellare impianti nucleari, collaborando con partner internazionali e contribuendo concretamente allo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche. Opera come uno dei poli industriali più avanzati in Europa nel settore.



Daniela Gentile,
amministratrice
delegata di Ansaldo
Nucleare.

Daniela Gentile sottolinea l'importanza di un approccio integrato, dove il nucleare sia parte di un portafoglio diversificato e sostenibile. Parla di occupazione, filiera, ricadute strategiche. E invita a comunicare con trasparenza per costruire consenso. «Il nucleare non è l'unica risposta, ma senza nucleare oggi le risposte sono incomplete. Serve un portafoglio energetico integrato e sostenibile, dove ogni tecnologia faccia la sua parte. L'Italia ha mantenuto competenze e supply chain che oggi rappresentano un vantaggio competitivo. Abbiamo lavorato all'estero per decenni, ma adesso possiamo portare valore anche a casa nostra. Il ritorno al nucleare non è una ripartenza da zero: è la riattivazione di un sistema che ha tenuto duro. Per questo è fondamentale accompagnare il rilancio con una comunicazione chiara e aperta al confronto» – afferma Daniela Gentile.

Alessandro Dodaro (Enea): un percorso tecnologico realistico verso un nucleare più pulito e sicuro



Alessandro Dodaro, Direttore
Dipartimento Nucleare presso
Enea.

Alessandro Dodaro offre una visione tecnica progressiva del nucleare del futuro. Parte dalla realtà: oggi la tecnologia più matura sono gli SMR ad acqua, già vicini alla realizzazione. Ma guarda oltre. Immagina un **percorso a tappe**, dove reattori di quarta generazione, come quelli al piombo, subentrano per chiudere il ciclo del combustibile e ridurre le scorie. E in fondo alla strada, intravede la fusione: ambiziosa, ma possibile. Riconosce le sfide tecnologiche ancora aperte, ma sottolinea che l'Italia ha competenze solide da mettere in campo.

Enea è tra gli attori pubblici più attivi nel settore: lavora su Smr e reattori avanzati, guida progetti di ricerca sul ciclo del combustibile e partecipa a grandi iniziative internazionali sulla fusione come Iter e Dtt. Il suo lavoro tiene insieme ricerca di base, innovazione industriale e sicurezza. Enea collabora con tutti gli attori industriali e scientifici, per accelerare questo percorso. «Acqua e piombo si danno la mano per accompagnarci verso un nucleare evoluto e sostenibile. La roadmap tecnologica è già tracciata. Ora servono visione, investimenti e un gioco di squadra nazionale. Dobbiamo lavorare in modo sinergico, tra ricerca pubblica e industria privata. L'Italia ha le competenze, i laboratori e le persone giuste per giocare un ruolo di primo piano. È il momento di trasformare le promesse tecnologiche in scelte operative concrete» –

afferma Alessandro Dodaro.

Massimo Debenedetti (Fincantieri): il nucleare come risposta industriale alla crisi energetica e navale



Massimo Debenedetti interviene con la voce dell'industria manifatturiera e navale. **Fincantieri**, uno dei principali gruppi cantieristici al mondo nel settore della difesa e delle costruzioni navali civili, guarda con crescente interesse alle potenzialità del nucleare, sia come leva per l'autonomia energetica sia come tecnologia applicabile alla propulsione navale. Il gruppo è attivo nello sviluppo di soluzioni avanzate e partecipa al dibattito sull'integrazione degli Small Modular Reactors (Smr) in ambito marittimo, un'area che potrebbe aprire nuovi scenari industriali per la cantieristica europea.



Massimo Debenedetti, ceo
Cetena spa Fincantieri

Debenedetti sottolinea che l'Italia è l'unico grande Paese industrializzato ad aver rinunciato per 40 anni ai benefici del nucleare, ma oggi il contesto è cambiato. La domanda energetica è in crescita, il quadro geopolitico è instabile, e servono soluzioni solide e affidabili. Per Fincantieri, il nucleare non è solo una questione energetica, ma anche un'opportunità di rilancio industriale, in particolare per settori strategici come la grande cantieristica commerciale, oggi in crisi. Il gruppo è pronto a valutare con concretezza l'applicazione dei reattori di nuova generazione alle navi del futuro. «Il nucleare può riportare in Europa costruzioni navali che mancano da mezzo secolo. È una leva strategica per

l'autonomia energetica e industriale. Se non ora, quando? Era ora, verrebbe da dire. Ma serve una visione strutturata, non un entusiasmo estemporaneo. Il settore navale è pronto a fare la sua parte, ma chiede certezze normative e operative. Il rilancio del nucleare può diventare il rilancio di intere filiere dimenticate» – dichiara Massimo Debenedetti.

Matteo Pelli (Aicom): senza infrastrutture e sicurezza, il nucleare non può diventare realtà



Matteo Pelli, Chief Technical
Officer Aicom.

Matteo Pelli porta il punto di vista dell'ingegneria integrata, sottolineando come le sfide del nucleare non siano solo tecnologiche, ma anche infrastrutturali e territoriali. Aicom, la società che rappresenta, è una delle principali realtà italiane di ingegneria multidisciplinare, attiva in ambiti che spaziano dalla sicurezza alla progettazione di impianti complessi. L'azienda ha maturato esperienza nel settore nucleare attraverso progetti di decommissioning e studi di fattibilità, e oggi punta a diventare un riferimento anche nella sicurezza fisica e cyber delle future centrali.

Pelli evidenzia come la crescente domanda di energia – spinta da data center, intelligenza artificiale, mobilità elettrica e difesa – richieda infrastrutture affidabili, pianificate e protette fin dall'inizio. Per questo serve integrare fin da subito la progettazione della sicurezza con il coinvolgimento dei territori. «La sicurezza deve essere progettata fin dall'inizio: è parte della fiducia, non un dettaglio tecnico. È tempo di scendere nei territori e rispondere ai dubbi. Le persone vogliono capire, non essere rassicurate con slogan. La tecnologia può fare molto, ma senza consenso locale si ferma. Il nucleare del futuro avrà successo solo se sarà condiviso, oltre che sicuro» – afferma Matteo Pelli.



Dare nuova energia alla tua impresa
it's on us

Scopri di più

e-on



Dare nuova energia alla tua impresa
it's on us

Scopri di più

e-on

[Alessandro Dodaro](#)
[Ansaldo Nucleare](#)
[Associazione Italiana Nucleare](#)
[Daniela Gentile](#)
[decarbonizzazione](#)
[Enea](#)
[energia](#)
[Eni](#)
[filiera industriale](#)
[Fincantieri](#)
[Francesca Ferrazza](#)
[Gruppo Digital Magics](#)
[Icom](#)
[marco gay](#)
[Massimo Debenedetti](#)
[Matteo Pelli](#)
[nucleare](#)
[Primo Piano](#)
[Stefano Monti](#)
[Zest](#)



Articolo precedente

Interconnettività, flessibilità e crescita: nasce Vaultica, il brand pan-europeo che ridisegna il futuro dei data center

Articolo successivo

Stefano Antonio Donnarumma, è il nuovo vicepresidente di Union Internationale des Chemins de fer (Uic)



articoli correlati



ECONOMIA ITALIANA & TREND
 Era ora! Sparisce il divieto di vendere caldaie a gas dal 2029: un bagno di realismo nella UE?



ENERGIA & INDUSTRIA
 Toyota adotta i bruciatori a idrogeno di Fives: primo passo verso la decarbonizzazione industriale



ENERGIA & INDUSTRIA
 Ansaldo Nucleare spinge sul reattore raffreddato a piombo



ENERGIA & INDUSTRIA
 AI e digital twin: il paradigma industriale per la competitività e sostenibilità dell'energy & utility. Ne parliamo con Angela Pincioli e Giovanni Russo di...



ENERGIA & INDUSTRIA
 The Future is Next: il viaggio immersivo all'interno dell'impianto di Edison Next presso lo stabilimento Michelin di Cuneo




LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

☐ Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento

INDUSTRIA ITALIANA
FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI, B2B TECH ED ENERGIA PER FAR CRESCERE LE IMPRESE

di Filippo Astone e Belisario Merolle

Testata registrata al Tribunale di Milano in data 25 gennaio 2016, numero 18

 Direttore responsabile e Legale rappresentante:
 Filippo Astone

 Realizzazione editoriale:
 Consulenza e servizi editoriali srl
 via Vittorio Amedeo 6, 10121 Torino

 Contatti e pubblicità:
 info@industriaitaliana.it

argomenti nuovo layout grafico

 AZIENDE INDUSTRIALI
 DIGITAL TRANSFORMATION & ICT
 AUTOMAZIONE & ROBOT
 ECONOMIA ITALIANA & TREND
 ENERGIA & INDUSTRIA

argomenti vecchio layout grafico

 Economia e uomini
 Analisi
 Finanza reale

archivio mensile

 Dicembre 2025 (149)
 Novembre 2025 (342)
 Ottobre 2025 (381)
 Settembre 2025 (386)
 Agosto 2025 (317)
 Luglio 2025 (405)
 Giugno 2025 (357)
 Maggio 2025 (382)
 Aprile 2025 (373)
 Marzo 2025 (389)
 Febbraio 2025 (335)
 Gennaio 2025 (346)
 Dicembre 2024 (261)




iscriviti alla newsletter

Indirizzo Email (richiesto)*

Nome e Cognome (opzionale)

Azienda (opzionale)

Il tuo indirizzo e-mail viene utilizzato solo per inviarti la nostra newsletter e informazioni, anche commerciali, sulle attività di Industria Italiana, come definito nella [Privacy Policy](#). Puoi sempre utilizzare il link di cancellazione incluso nella newsletter.

Il tuo indirizzo email viene utilizzato solo per le attività di Industria Italiana e non verrà né divulgato né ceduto a terzi, per nessuna ragione.

ISCRIVITI

Meccatronica

Molecole

Politica industriale

tag

5G Abb automazione

automazione industriale automotive

Big Data Cisco Cloud Cobot

Confindustria Cybersecurity

decarbonizzazione digitalizzazione

digital transformation Digital Twin

economia circolare Enel energia Eni

formazione IA

In Breve

industria Industria 4.0 Inside

Intelligenza Artificiale IoT

Leonardo Machine Learning

manifattura manifatturiero Microsoft

Pmi pnrr Politecnico di Milano robot

Sap Siemens sostenibilità

sostenibilità ambientale Stampa 3D

Stellantis supply chain

transizione energetica

trasformazione digitale

Novembre 2024 (298)

Ottobre 2024 (372)

Settembre 2024 (341)

Agosto 2024 (255)

Luglio 2024 (384)

Giugno 2024 (276)

Maggio 2024 (344)

Aprile 2024 (274)

Marzo 2024 (320)

Febbraio 2024 (335)

Gennaio 2024 (367)

Dicembre 2023 (271)

Novembre 2023 (334)

Ottobre 2023 (334)

Settembre 2023 (402)

Agosto 2023 (268)

Luglio 2023 (292)

Giugno 2023 (279)

Maggio 2023 (310)

Aprile 2023 (312)

Marzo 2023 (330)

Febbraio 2023 (292)

Gennaio 2023 (330)

Dicembre 2022 (262)

Novembre 2022 (330)

Ottobre 2022 (311)

Settembre 2022 (293)

Agosto 2022 (206)

Luglio 2022 (267)

Giugno 2022 (264)

Maggio 2022 (308)

Aprile 2022 (259)

Marzo 2022 (338)

Febbraio 2022 (285)

Gennaio 2022 (259)

Dicembre 2021 (243)

Novembre 2021 (257)

Ottobre 2021 (252)

Settembre 2021 (288)

Agosto 2021 (195)

Luglio 2021 (266)

Giugno 2021 (266)

Maggio 2021 (296)

Aprile 2021 (271)

Marzo 2021 (294)

Febbraio 2021 (232)
Gennaio 2021 (241)
Dicembre 2020 (253)
Novembre 2020 (297)
Ottobre 2020 (324)
Settembre 2020 (296)
Agosto 2020 (85)
Luglio 2020 (248)
Giugno 2020 (246)
Maggio 2020 (186)
Aprile 2020 (361)
Marzo 2020 (226)
Febbraio 2020 (206)
Gennaio 2020 (219)
Dicembre 2019 (173)
Novembre 2019 (240)
Ottobre 2019 (267)
Settembre 2019 (229)
Agosto 2019 (64)
Luglio 2019 (130)
Giugno 2019 (144)
Maggio 2019 (169)
Aprile 2019 (158)
Marzo 2019 (151)
Febbraio 2019 (100)
Gennaio 2019 (93)
Dicembre 2018 (90)
Novembre 2018 (122)
Ottobre 2018 (107)
Settembre 2018 (115)
Agosto 2018 (68)
Luglio 2018 (99)
Giugno 2018 (103)
Maggio 2018 (89)
Aprile 2018 (72)
Marzo 2018 (83)
Febbraio 2018 (94)
Gennaio 2018 (74)
Dicembre 2017 (48)
Novembre 2017 (75)
Ottobre 2017 (97)
Settembre 2017 (89)
Agosto 2017 (5)
Luglio 2017 (48)
Giugno 2017 (38)

Maggio 2017 (49)
Aprile 2017 (34)
Marzo 2017 (48)
Febbraio 2017 (58)
Gennaio 2017 (42)
Dicembre 2016 (37)
Novembre 2016 (36)
Ottobre 2016 (35)
Settembre 2016 (56)
Agosto 2016 (1)
Luglio 2016 (47)
Giugno 2016 (51)
Maggio 2016 (60)
Aprile 2016 (9)
Marzo 2016 (5)
Febbraio 2016 (1)
Gennaio 2016 (1)





Palinsesto

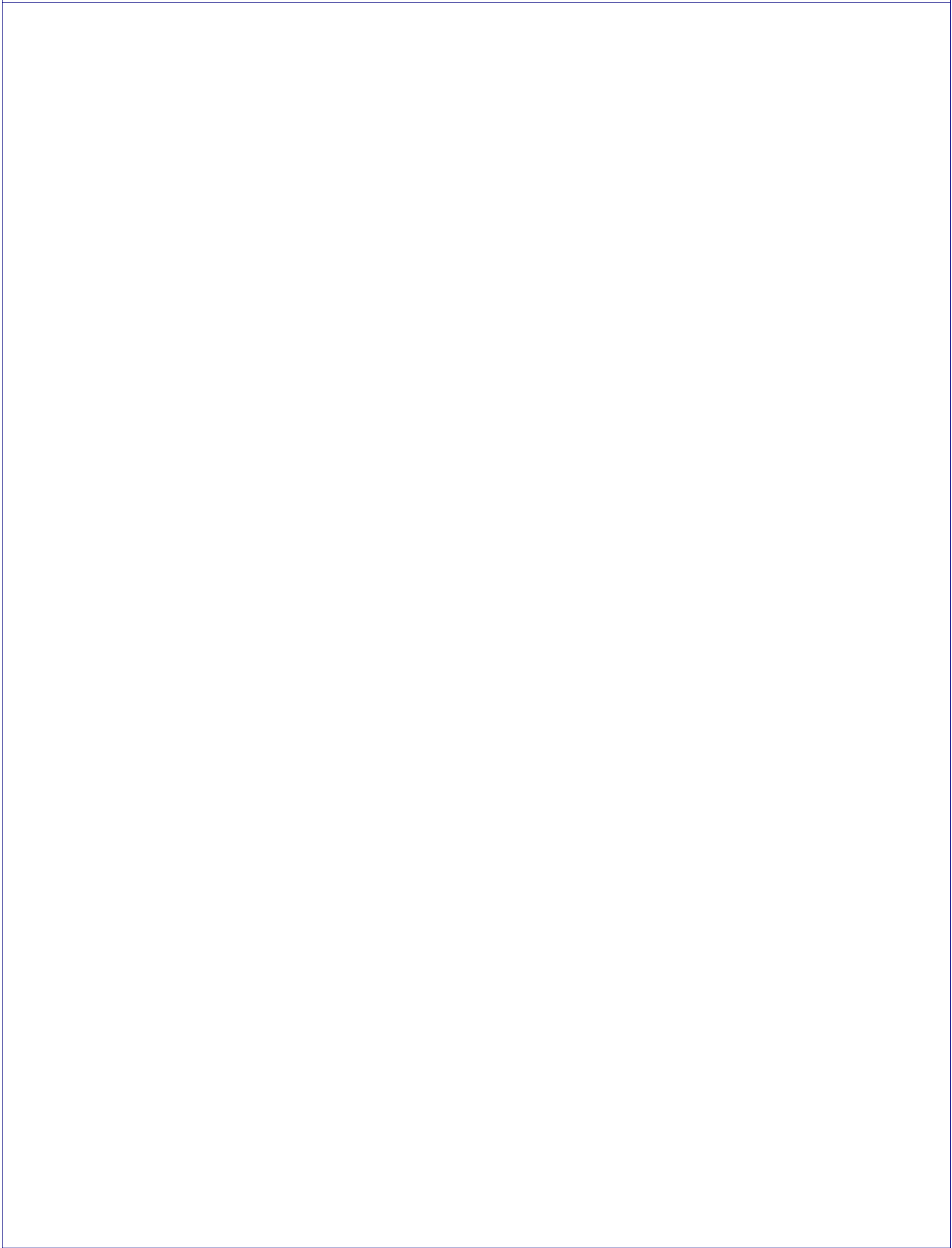
Diretta



DDL nucleare, Pichetto: "Puntiamo a massima chiarezza"



Silvia Becattini



Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



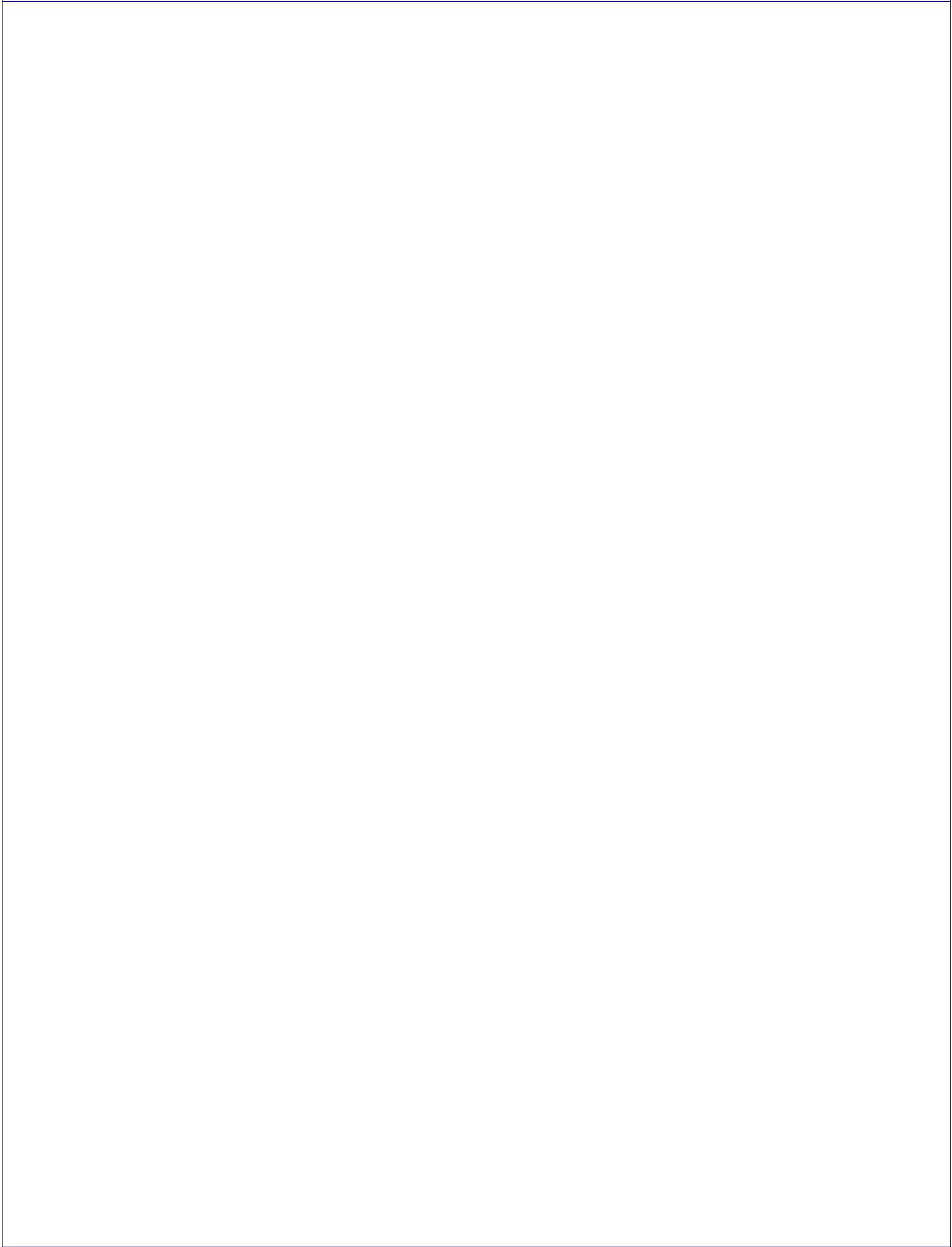


Dicembre 12, 2025 5:05 pm

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-189145878





Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

Tabella dei Contenuti



Il nucleare sostenibile divide gli esperti tecnici tra sostenitori e chi invece sottolinea come, per tempistiche, costi, e modalità di gestione, questo modello energetico non sia sostenibile.



A ottobre 2025 il Consiglio dei Ministri ha approvato una [legge delega](#) per consentire al Governo di disciplinare in modo organico l'introduzione del nucleare sostenibile, nel quadro delle politiche europee di decarbonizzazione al 2050 e degli obiettivi di sicurezza energetica.

La delega prevede l'elaborazione di un Programma nazionale per il [nucleare](#) sostenibile, l'istituzione di una Autorità per la sicurezza nucleare indipendente, il potenziamento della ricerca scientifica e industriale, la formazione di nuove competenze e lo svolgimento di campagne di

informazione e sensibilizzazione.

In attesa dell'attuazione della legge, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica **Gilberto Pichetto Fratin** ha sottolineato l'urgenza di comunicare all'esterno, non solo agli addetti ai lavori, in modo serio e scientifico per fornire un quadro chiaro sull'effettivo costo del nucleare e continuare ad aumentare le energie rinnovabili come eolico e fotovoltaico per accelerare la transizione energetica.

"Oggi noi non siamo in grado di soddisfare la nostra domanda di energia. Importiamo dalla Francia, principalmente dalla Francia, da fonte nucleare. Purtroppo noi paghiamo quello che è il risultato delle precedenti scelte, di cui l'Italia ha goduto. L'Italia ha goduto il fatto che, avendo fatto una scelta tutta fossile, il fossile costasse poco e di conseguenza ci fosse energia a un prezzo basso. La guerra, il quadro internazionale che è cambiato e così via, ci ha portato, insieme alla Germania, ad essere le prime vittime di questa situazione", ha dichiarato a TeleAmbiente il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin a margine del convegno *"Nucleare in Italia dal dire al fare: comunicazione e stakeholder engagement"* organizzato dall'Associazione Italiana Nucleare (AIN).

"Noi dobbiamo al più presto possibile superare il periodo di transizione, aumentando le rinnovabili, aumentando quindi l'eolico e il fotovoltaico nel limite possibile e con il rispetto dei territori. Naturalmente questo è il primo elemento che potrebbe creare la condizione di un pareggio sulla determinazione del prezzo. È un'azione che dobbiamo fare continuamente. Vorrei dire che un gol l'abbiamo fatto", ha continuato il ministro.

"Abbiamo raggiunto l'obiettivo che, oggi come oggi, posso affermare che non è più necessario incentivare eolico e fotovoltaico perché hanno raggiunto prezzi, quindi costi e di conseguenza prezzi finali molto convenienti, più bassi che non il termoelettrico", ha concluso Fratin.

"Il dibattito sta crescendo, ma queste premesse fondamentali per fare il T uguale a zero bisogna essere onesti, ancora mancano. Bisogna aspettare in particolare il DDL, bisogna aspettare i decreti applicativi, quelli fanno il contesto necessario ma non sufficiente e poi ci vuole il consolidamento della posizione nazionale", ha spiegato **Stefano Monti**, presidente AIN. *"E come si ottiene? Si fa col coinvolgimento delle popolazioni, dei portatori di interesse. Ecco il tema fondamentale della comunicazione e dello stakeholder engagement"*.

"L'anno zero a mio parere è il momento in cui anche se avviene il referendum abbiamo dato una informazione corretta, scientificamente corretta, basata sui dati e sulle informazioni a tutta la popolazione italiana e quindi se anche si va al referendum si va fiduciosi e ottimisti perché abbiamo fatto il nostro lavoro di coinvolgere le popolazioni e rispondere alle loro domande, alle loro paure, perché se io non conosco una cosa ne sono distante e ne posso avere anche paura. Questo è il lavoro da fare", ha concluso Monti.

Articolo Precedente

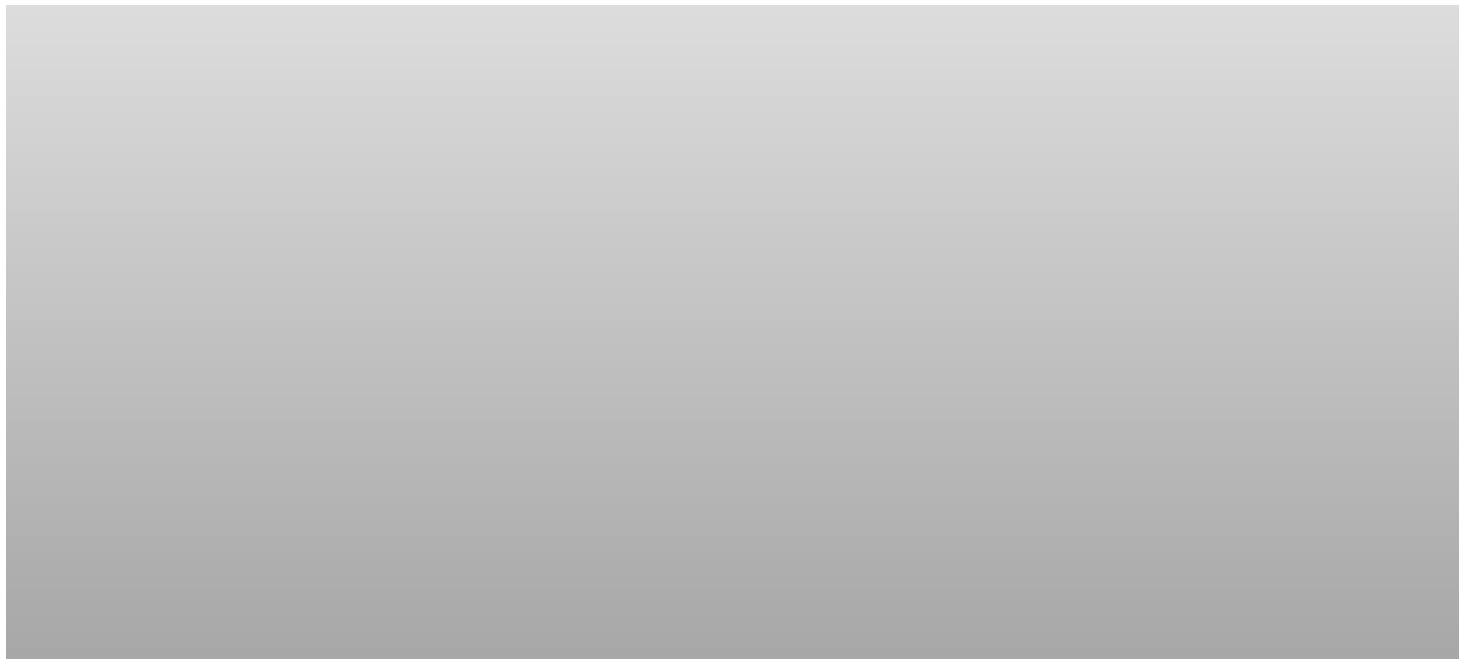
ISPRA, ecco il Rapporto Rifiuti Urbani 2025

Articolo Successivo

Il 13 dicembre torna Mentifricio, la rassegna dedicata alla sensibilizzazione sui temi della salute...

Articoli Correlati

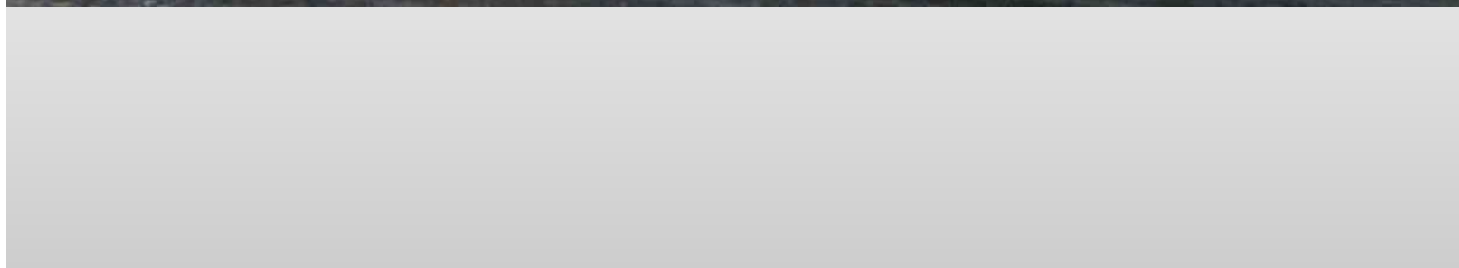
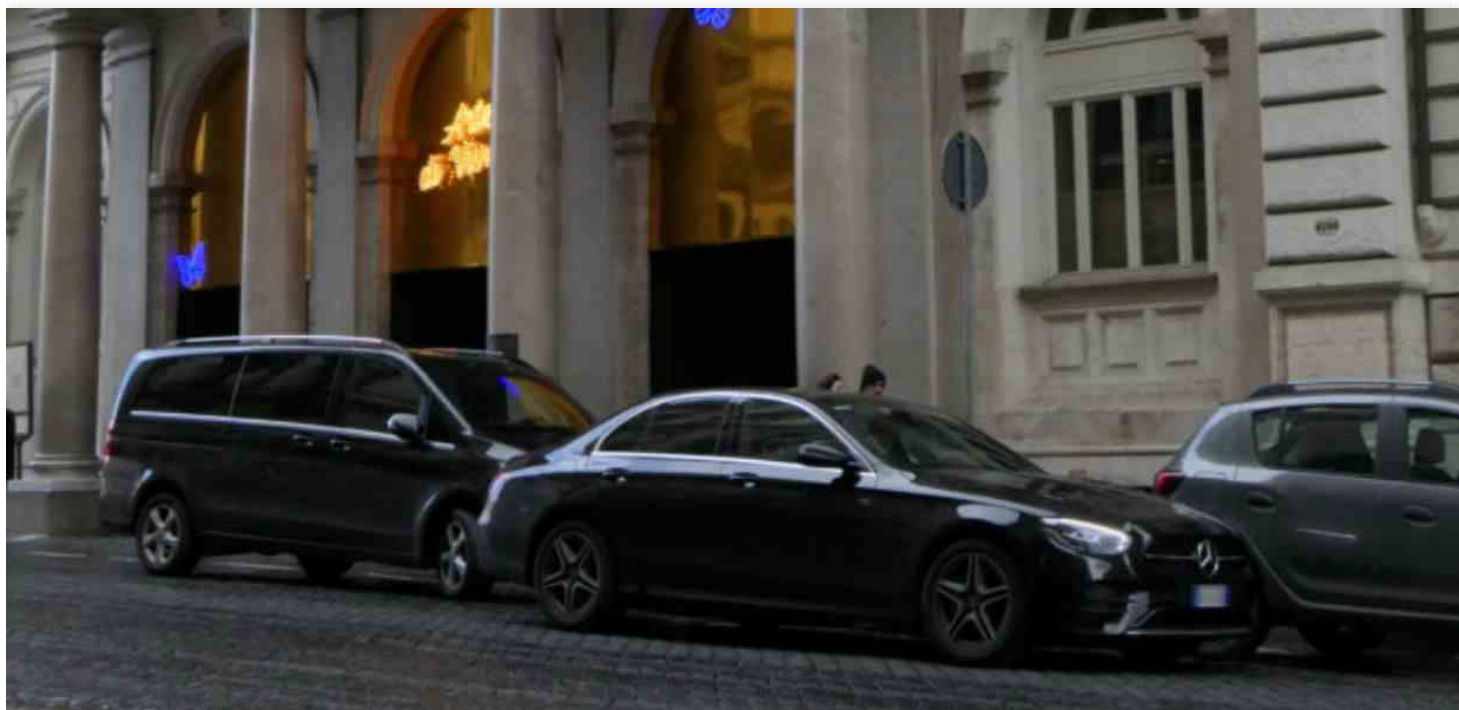




Sima, ambiente e salute al centro della Conferenza Internazionale di Medicina Ambientale

[Leggi Tutto »](#)

Enrico Chillè / 12 Dicembre 2025

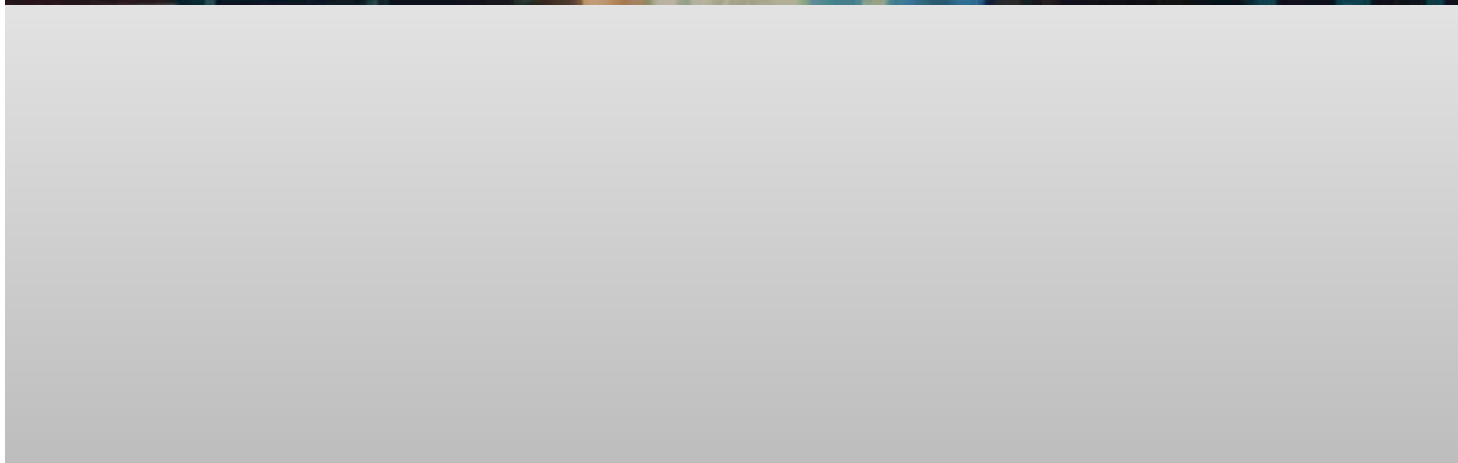




Ncc Italia: ok all'iter di riforma dei mezzi non di linea, dannose le minacce sullo sciopero dei taxi

[Leggi Tutto »](#)

Redazione / 12 Dicembre 2025



Musica, Amsi, Sanremo Giovani 2025, l'indie e la sua 'Pizza Americana'

[Leggi Tutto »](#)

Alessandro Cavalieri / 12 Dicembre 2025



TeleAmbiente, dal 1991, informa per un mondo sostenibile. Un team di giovani giornalisti porta avanti una comunicazione libera e senza censure, per sensibilizzare cittadini e consumatori su scelte più consapevoli e responsabili. Crediamo nella trasparenza, nella difesa dell'ambiente e nella ricerca della verità, perché solo con un'informazione corretta possiamo costruire un futuro migliore.

[Privacy Policy](#)[Cookie Policy](#)

@2025 Teleambiente TV – **MULTI MEDIA COOP SCARL**, VIA GALILEI 55 00185 – ROMA (RM) – **P.IVA** 09740661005

Designed by **MagnetarMan**

DIRETTORE: FILIPPO ASTONE -
CONTATTACI

 VENERDÌ 12 DICEMBRE 2025,
 19:13

INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI, B2B TECH ED ENERGIA PER FAR CRESCERE LE IMPRESE

 ECONOMIA
 ITALIANA
 & TREND

 AZIENDE
 INDUSTRIALI

 DIGITALE,
 ICT, IA

 AUTOMAZIONE,
 ROBOT,
 MACHINERY

 ENERGIA &
 INDUSTRIA

 CHI
 SIAMO

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

ENERGIA & INDUSTRIA

Nucleare sostenibile: ecco perché deve essere al centro della strategia energetica italiana

di Luca Manuelli* ♦ Dall'Assemblea 2025 dell'Associazione Italiana Nucleare emerge una visione condivisa: competitività, sicurezza energetica e transizione verde richiedono un nuovo mix con il nucleare. Firmato un memorandum tra Ain e Anima Confindustria. Centrale il ruolo di Nuclitalia e Cirten. Fondamentale accelerare su normativa, autorità indipendente e coinvolgimento dei cittadini. Con Stefano Monti, Ain; Giuseppe Zollino, Azione; Andrea Borio di Tigliole, Iaea; Jessica Johnson, Nucleareurope; il Ministro Gilberto Pichetto-Fratin; Stefano Besseghini, Arera; Gian Piero Joime, Enea; Marco Ricotti, Cirten Polimi

12 Dicembre 2025



AIN



La **Giornata Annuale dell'Associazione Italiana Nucleare (Ain)**, svoltasi a Roma mercoledì 10 dicembre 2025, ha segnato un passaggio decisivo nel percorso di rientro dell'Italia nel **nucleare sostenibile**. L'evoluzione del contesto internazionale, la pressione competitiva sui sistemi produttivi europei, la crescente domanda di energia e la necessità di ridurre le emissioni stanno riportando questa tecnologia al centro del dibattito pubblico. Il titolo dell'evento **"Dal dire al fare"** rappresenta al meglio la distanza che separa oggi la consapevolezza della necessità dal processo decisionale e operativo che dovrebbe seguirla.



Dare nuova energia alla tua impresa
it's on us

Scopri di più

e-on



Numeri, costi e sicurezza energetica: il quadro di riferimento



Stefano Monti, presidente di Associazione Italiana Nucleare.

Nell'intervento introduttivo, il **Presidente di Ain Stefano Monti** ha ribadito le principali cifre dello scenario indirizzato dal **Pniec 2024** italiano al 2050: a fronte di **10 GW** di capacità garantita dalle centrali alimentate dal **Nucleare Sostenibile**, **117.000 nuovi posti di lavoro** di cui 39.000 diretti, una supply chain in Europa autonoma al 90%, un impatto economico che vale circa il **2,5% del Pil**. A conferma della strategicità della filiera nucleare italiana, nell'occasione dell'Assemblea il Presidente **Monti** ha firmato il **Memorandum d'intesa tra Ain e Anima Confindustria**, federazione dell'industria meccanica rappresentata dal Presidente **Pietro Almici**, finalizzato a "uno scambio strutturato di competenze e analisi tecniche, così da mettere a sistema il patrimonio informativo delle due realtà", ma anche attività di formazione e workshop rivolti alle imprese interessate alle nuove tecnologie nucleari. Inoltre, AIN e ANIMA Confindustria collaboreranno alla partecipazione a progetti europei e internazionali, in particolare su SMR, AMR e fusione.

Il primo panel dell'evento ha coinvolto **rappresentanti di tutti i principali schieramenti politici**, un fatto non scontato che segnala un clima più maturo rispetto al passato.

Partendo da punti di vista diversi, è emersa una valutazione convergente su alcune tematiche fondamentali; in particolare:

- La **comunicazione** deve essere **trasparente**, basata su dati oggettivi, e capace di distinguere tra percezioni e fatti.
- L'**autorità di sicurezza indipendente** deve assumere al più presto un ruolo di riferimento credibile verso tutti gli stakeholders nazionali ed internazionali.

Da segnalare in particolare l'intervento del professor **Giuseppe Zollino di Azione**, che ha illustrato il risultato di una simulazione basata su dati reali relativa alla necessità di alimentare potenziali data center localizzati in Lombardia e volta a dimostrare come un carico industriale da 1 GW non possa essere garantito dal solo solare, nemmeno supportato con ampie capacità di batterie e gas di backup.

In particolare, l'analisi del Prof. Zollino ha sottolineato che, **senza un pilastro nucleare**, l'Italia rimane **strutturalmente costretta** a una **produzione elettrica più cara e più emissiva**, in quanto:

- Le **oscillazioni giornaliere** della **produzione** (in particolare in aprile e ottobre) attestano un divario strutturale tra domanda continua e offerta intermittente. Oltre i **1,5 GWp** di fotovoltaico, come evidenziato nella curva del **curtailment**, una **quota crescente dell'energia prodotta** diventa inutilizzabile. Ciò ovviamente non riduce la necessità di mantenere impianti termoelettrici per garantire continuità;
- Da un punto di vista dei costi, confrontando il mix **FV + batterie + gas** con il **nucleare** si rileva che il primo supera i **200–250 €/MWh**, mentre il secondo si mantiene intorno ai **100 €/MWh**;
- Da un punto di vista della **sostenibilità**, le **emissioni** risultano **drasticamente più basse nel nucleare**.

Il contesto internazionale: una nuova stagione nucleare



Giuseppe Zollino di Azione.

Al netto dello sviluppo delle rinnovabili, dalle testimonianze successive è emerso che lo **scenario comparativo sulle emissioni elettriche europee 2024** è eloquente sull'impatto della strategia di alcuni Paesi leader come la Francia, che punta sul nucleare, e la Germania, che punta sul fossile:

- **Francia: 33 gCO₂/kWh**
- Spagna: 124
- UK: 175
- Italia: 274
- **Germania: 334**
- Polonia: 700

L'intervento di **Andrea Borio di Tigliole**, Programme Coordinator di **Iaea** si è focalizzato sullo scenario evolutivo globale del nucleare e ha innanzitutto mostrato come a **livello extra-europeo, 42 Paesi** stiano avviando programmi nucleari o valutandone l'introduzione: nello specifico, 28 Paesi sono in fase di decisione, valutando costi, sicurezza, disponibilità di siti e schemi regolatori; 14 Paesi hanno già deciso e stanno

avviando infrastrutture, firmando contratti o costruendo impianti.

L'Europa, lungi dall'essere post-nucleare, sta vivendo un'**inversione di rotta**:

- Svezia: espansione in corso del parco reattori;
- Finlandia: anche i Verdi riconoscono il contributo del nucleare al clima;
- Belgio: superamento del phase-out con estensione della vita utile degli impianti attuali;
- Francia: programma per 6+ nuovi reattori e flotta SMR;
- Europa orientale: Polonia, Estonia, Bulgaria, Grecia pronte a nuovi investimenti.

Le analisi presentate da **Jessica Johnson**, Communication & Advocacy Director di **nucleareurope**, completano il quadro: l'opinione pubblica europea sostiene il nucleare quando ne percepisce vantaggi concreti — sicurezza energetica, stabilità dei prezzi, riduzione emissioni, sviluppo economico. Le opposizioni, invece, derivano quasi sempre da percezioni emotive (sicurezza, impatti locali, paure radicate), più che da dati tecnici.

L'intervento del Ministro Gilberto Pichetto-Fratin: la domanda di energia impone una scelta



L'intervento del Ministro è stato il più atteso e quello con maggiori implicazioni politiche.

La domanda di energia crescerà più del previsto

Attualmente per soddisfare la domanda di energia di 315 TWh, l'Italia ne produce circa 260 e ne importa 55 quasi tutta prodotta dalla Francia con il nucleare. Pichetto-Fratin ha evidenziato che la **domanda energetica italiana al 2050**

Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin.

potrebbe essere **significativamente superiore alle stime del PNIEC 2024 pari a 680 TWh** poiché cresce la tensione su elettrificazione, digitalizzazione, IA, mobilità elettrica e industria. Un motivo di più per puntare sul nucleare sostenibile.

Senza nucleare l'Italia non può sostenere competitività e sicurezza

Il Ministro è stato categorico: **il mix energetico italiano, nelle sue condizioni attuali, non è in grado di sostenere la domanda futura senza un pilastro nucleare.**

Il riferimento è diretto: la capacità rinnovabile da sola non basta, né in termini di stabilità né di costi di sistema.

Il Ddl Delega sul Nucleare: ora l'Italia deve accelerare

Pichetto-Fratin ha ricordato che il **Disegno di Legge Delega sul Nucleare Sostenibile**, predisposto dal MASE e approvato dal Governo, è finalmente incardinato in Parlamento.

La finestra temporale stimata è di **3-6 mesi**; parallelamente, sarà necessario:

- predisporre **tutte le bozze dei decreti attuativi** relativi alla PNNS,
- accelerare sulla definizione dell'**Autorità Nucleare Indipendente**, indicata dal Ministro come **fulcro istituzionale** del programma,
- costruire un ambiente regolatorio che permetta agli investitori industriali di assumere decisioni concrete.

Roadmap tecnologica: 3^a generazione, Smt, Amr e fusione

Il Ministro ha indicato i principali step della roadmap che andrà messa a punto con il supporto di **Nuclitalia** a guida ENEL e con la partecipazione di **Ansaldo e Leonardo**:

1. **Tecnologie di fissione nucleare di III^a generazione** come base per la prima wave degli anni '30, con l'utilizzo di **SMR** per applicazioni distribuite, industriali e modulari;
2. **AMR di IV generazione**, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di sviluppo tecnologico nazionale;
3. **Fusione** entro la metà del secolo, attualmente con un segnaposto nel PNIEC all'anno-target 2045.

La collaborazione con **Nuclitalia** viene indicata dal Ministro come strumento essenziale per garantire una filiera tecnologica nazionale capace di partecipare, e non solo acquistare, queste nuove tecnologie.

In sintesi, l'intervento del Ministro conferma ciò che Industria Italiana ha sostenuto nel suo Manifesto per il Nucleare: **la scelta nucleare non è un tema opzionale, ma una necessità strategica per l'Italia industriale e per la sicurezza energetica nazionale.**

Il nucleare come questione culturale e politica



Stefano Besseghini, presidente Arera.

Il secondo panel dell'evento ha affrontato il nodo vero del nucleare in Italia: **la sua accettabilità sociale**. Tra gli interventi da menzionare, in particolare quello di **Stefano Besseghini** (Presidente **Arera**) che ha definito il nucleare italiano come **"tecnologia sacra"** ma allo stesso tempo **"tabù"**, in quanto non si può toccare ma soltanto accedervi tramite **"sacerdoti"**: una categoria che spiega decenni di dibattito emotivo, ideologico, spesso impermeabile ai numeri. In tale ambito, Basseghini ha insistito sull'importanza di **costruire fiducia, trasparenza e coinvolgimento**, ricordando che nessuna tecnologia complessa può essere introdotta senza una **partecipazione attiva dei cittadini**.

Gian Piero Joime (membro del CdA **Ena**), affrontando il tema della ricerca applicata e narrazione scientifica, ha evidenziato il ruolo di Enea come infrastruttura di ricerca applicata per la transizione nucleare. In questa fase storica, l'ente non solo produce conoscenza tecnica, ma svolge una funzione delicata di **divulgazione scientifica**: spiegare, contestualizzare, smentire falsi miti, valorizzare dati oggettivi. Un ruolo cruciale per il ritorno del nucleare come

scelta razionale e non ideologica.

Infine, **Marco Ricotti** (Presidente del **Cirten Polimi**) ha illustrato il **Joint Research Programme (Jrp)**, sviluppato fin dall'inizio con Ain e che oggi coinvolge Enel, Eni, Edison, Ansaldo ed altri stakeholders istituzionali, come possibile

modello di governance che combina:

- sviluppo tecnologico (Smr/Amr),
- scenari energetici nazionali,
- analisi di funding e competitività,
- stakeholder engagement su base territoriale.

In sintesi, considerando lo Stakeholders' Engagement come uno dei tre pilastri strategici di un programma complesso ed ambizioso come quella del nucleare sostenibile insieme alle infrastrutture e alle risorse finanziarie, per la prima volta ci si propone di affrontare in Italia il nucleare come **programma strutturale**, non come tema episodico.

Dal dire al fare: cosa l'Italia deve fare adesso

Dopo l'Assemblea Ain, l'agenda del nucleare sostenibile in Italia appare ancora più chiara:

Accelerare il quadro normativo

La Delegazione legislativa sul nucleare deve essere approvata nei tempi indicati dal Ministro, con i decreti attuativi pronti in parallelo.

Costruire la nuova Autorità Nucleare Indipendente

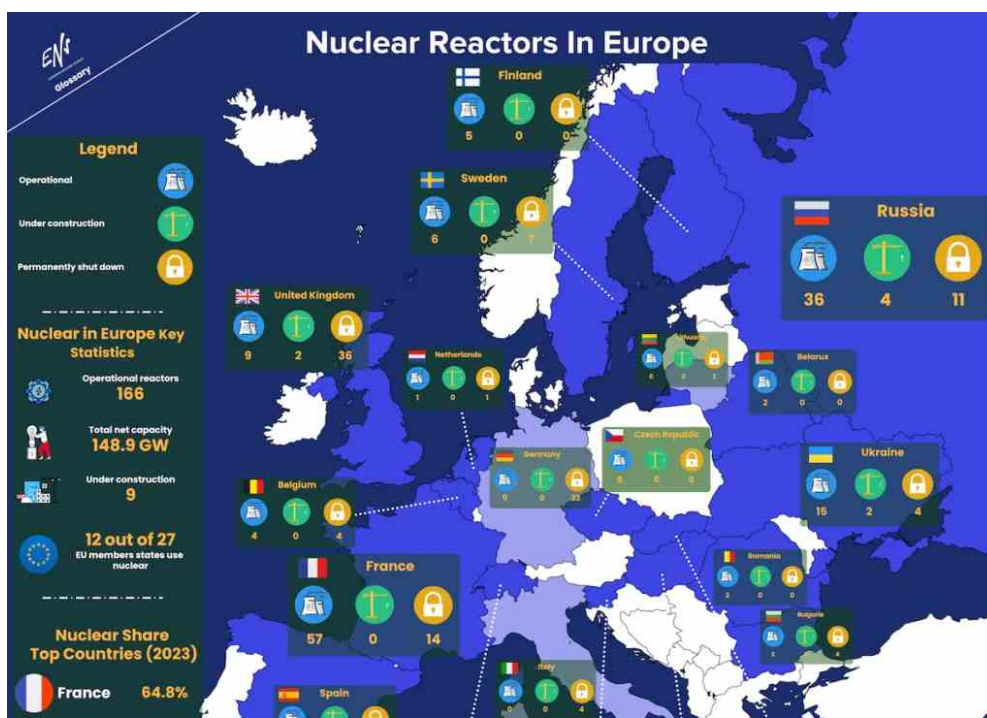
Sarà un'architettura fondamentale del programma, sostenuta da competenze tecniche, autonomia decisionale e credibilità internazionale.

Consolidare una filiera industriale nazionale

Nuclitalia, Cirten, Enea, università e centri di ricerca, grandi imprese energetiche e manifatturiere devono essere sempre più integrate in un ecosistema collaborativo ed innovativo.

Coinvolgere pienamente i cittadini con un approccio nuovo

Il nucleare in Italia potrà esistere solo se sarà percepito non come un'imposizione, ma come un progetto del Paese. Trasparenza, partecipazione, divulgazione scientifica, presenza virtuale e fisica nei territori sono i principi e gli strumenti fondamentali.






Il nucleare in Europa. Fonte Associazione Italiana Nucleare

Il momento della decisione

L'Assemblea Ain 2025 ha mostrato che l'Italia dispone di conoscenze scientifiche, capacità industriali, reti internazionali e un crescente supporto politico per il rientro nel nucleare sostenibile. Il nodo ora è politico e operativo: **trasformare la consapevolezza in decisione**, e la decisione in attuazione. Come avevamo scritto nel *Manifesto per il Nuovo Nucleare*, il nucleare non è una tecnologia del passato, ma un investimento sul futuro industriale del Paese. L'intervento del Ministro Pichetto-Fratin lo conferma: l'Italia non sceglie il nucleare perché è facile, ma perché è necessario. La distanza tra il dire e il fare, oggi, può finalmente essere colmata.

*Luca Manuelli è Presidente Editoriale Industria Italiana e già Ceo di Ansaldo Nucleare



Dare nuova energia alla tua impresa
it's on us

Scopri di più

e-on




Dare nuova energia alla tua impresa
it's on us

Scopri di più

e-on


[Anima Confindustria](#) [Associazione Italiana Nucleare](#) [Cirten](#) [energia](#) [Inside](#) [nucleare](#) [Nucleare Sostenibile](#) [Nuclitalia](#) [Stefano Monti](#)


Articolo precedente

Ricerca industriale e sviluppo sperimentale: la Lombardia prepara il nuovo ciclo di Collabora & Innova. Ve lo spieghiamo



articoli correlati



Ricerca industriale e sviluppo sperimentale: la Lombardia prepara il nuovo ciclo di Collabora & Innova. Ve lo spieghiamo



Next-Gen Machinery, come progettare macchine service-based e human-centric. Parla Nadia Scandelli, Business Line Manager Smart Products & Industrial Solutions di Cefriel



L'Innovazione secondo Ptc: Intelligent Product Lifecycle. Parla Paolo Delnevo, numero uno di Italia e Sud Europa



L'open source al centro della robotica industriale con ctrlX OS e ROS 2. Con Bosch Rexroth e Canonical



Le nuove frontiere della progettazione "Fusion" per la manifattura additiva. Intervista a Matteo Crocetti, technical engineer di Autodesk



Scopri di più

e-on

SCHAEFFLER

Scopri di più

e-on

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

☐ Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento

INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI, B2B TECH ED ENERGIA PER FAR CRESCERE LE IMPRESE

di Filippo Astone e Belisario Merolle

 Testata registrata al Tribunale di Milano in
 data 25 gennaio 2016, numero 18

 Direttore responsabile e Legale
 rappresentante:
 Filippo Astone

 Realizzazione editoriale:
 Consulenza e servizi editoriali srl
 via Vittorio Amedeo 6, 10121 Torino

 Contatti e pubblicità:
 info@industriaitaliana.it


argomenti nuovo layout grafico

 AZIENDE INDUSTRIALI
 DIGITAL TRANSFORMATION & ICT
 AUTOMAZIONE & ROBOT
 ECONOMIA ITALIANA & TREND
 ENERGIA & INDUSTRIA

argomenti vecchio layout grafico

 Economia e uomini
 Analisi
 Finanza reale
 Meccatronica
 Molecole
 Politica industriale

tag

 5G Abb automazione
 automazione industriale automotive

archivio mensile

 Dicembre 2025 (159)
 Novembre 2025 (342)
 Ottobre 2025 (381)
 Settembre 2025 (386)
 Agosto 2025 (317)
 Luglio 2025 (405)
 Giugno 2025 (357)
 Maggio 2025 (382)
 Aprile 2025 (373)
 Marzo 2025 (389)
 Febbraio 2025 (335)
 Gennaio 2025 (346)
 Dicembre 2024 (261)
 Novembre 2024 (298)
 Ottobre 2024 (372)
 Settembre 2024 (341)
 Agosto 2024 (255)
 Luglio 2024 (384)
 Giugno 2024 (276)
 Maggio 2024 (344)
 Aprile 2024 (274)

iscriviti alla newsletter

Indirizzo Email (richiesto)*

Nome e Cognome (opzionale)

Azienda (opzionale)

Il tuo indirizzo e-mail viene utilizzato solo per inviarti la nostra newsletter e informazioni, anche commerciali, sulle attività di Industria Italiana, come definito nella [Privacy Policy](#). Puoi sempre utilizzare il link di cancellazione incluso nella newsletter.

Il tuo indirizzo email viene utilizzato solo per le attività di Industria Italiana e non verrà né divulgato né ceduto a terzi, per nessuna ragione.

ISCRIVITI

Big Data Cisco Cloud Cobot
 Confindustria Cybersecurity
 decarbonizzazione digitalizzazione
 digital transformation Digital Twin
 economia circolare Enel energia Eni
 formazione IA

In Breve

industria Industria 4.0 Inside
 Intelligenza Artificiale IoT
 Leonardo Machine Learning
 manifattura manifatturiero Microsoft
 Pmi pnrr Politecnico di Milano robot
 Sap Siemens sostenibilità
 sostenibilità ambientale Stampa 3D
 Stellantis supply chain
 transizione energetica
 trasformazione digitale

Marzo 2024 (320)
 Febbraio 2024 (335)
 Gennaio 2024 (367)
 Dicembre 2023 (271)
 Novembre 2023 (334)
 Ottobre 2023 (334)
 Settembre 2023 (402)
 Agosto 2023 (268)
 Luglio 2023 (292)
 Giugno 2023 (279)
 Maggio 2023 (310)
 Aprile 2023 (312)
 Marzo 2023 (330)
 Febbraio 2023 (292)
 Gennaio 2023 (330)
 Dicembre 2022 (262)
 Novembre 2022 (330)
 Ottobre 2022 (311)
 Settembre 2022 (293)
 Agosto 2022 (206)
 Luglio 2022 (267)
 Giugno 2022 (264)
 Maggio 2022 (308)
 Aprile 2022 (259)
 Marzo 2022 (338)
 Febbraio 2022 (285)
 Gennaio 2022 (259)
 Dicembre 2021 (243)
 Novembre 2021 (257)
 Ottobre 2021 (252)
 Settembre 2021 (288)
 Agosto 2021 (195)
 Luglio 2021 (266)
 Giugno 2021 (266)
 Maggio 2021 (296)
 Aprile 2021 (271)
 Marzo 2021 (294)
 Febbraio 2021 (232)
 Gennaio 2021 (241)
 Dicembre 2020 (253)
 Novembre 2020 (297)
 Ottobre 2020 (324)
 Settembre 2020 (296)
 Agosto 2020 (85)
 Luglio 2020 (248)

Giugno 2020 (246)
Maggio 2020 (186)
Aprile 2020 (361)
Marzo 2020 (226)
Febbraio 2020 (206)
Gennaio 2020 (219)
Dicembre 2019 (173)
Novembre 2019 (240)
Ottobre 2019 (267)
Settembre 2019 (229)
Agosto 2019 (64)
Luglio 2019 (130)
Giugno 2019 (144)
Maggio 2019 (169)
Aprile 2019 (158)
Marzo 2019 (151)
Febbraio 2019 (100)
Gennaio 2019 (93)
Dicembre 2018 (90)
Novembre 2018 (122)
Ottobre 2018 (107)
Settembre 2018 (115)
Agosto 2018 (68)
Luglio 2018 (99)
Giugno 2018 (103)
Maggio 2018 (89)
Aprile 2018 (72)
Marzo 2018 (83)
Febbraio 2018 (94)
Gennaio 2018 (74)
Dicembre 2017 (48)
Novembre 2017 (75)
Ottobre 2017 (97)
Settembre 2017 (89)
Agosto 2017 (5)
Luglio 2017 (48)
Giugno 2017 (38)
Maggio 2017 (49)
Aprile 2017 (34)
Marzo 2017 (48)
Febbraio 2017 (58)
Gennaio 2017 (42)
Dicembre 2016 (37)
Novembre 2016 (36)
Ottobre 2016 (35)

Settembre 2016 (56)

Agosto 2016 (1)

Luglio 2016 (47)

Giugno 2016 (51)

Maggio 2016 (60)

Aprile 2016 (9)

Marzo 2016 (5)

Febbraio 2016 (1)

Gennaio 2016 (1)

© 2016-2019 Consulenza e servizi s.r.l.s. - Via Vittorio Amedeo, 6 - 10121 - Torino(TO) - P.I.: 10982070012

[Privacy Policy](#)[Cookie Policy](#)[Chi siamo](#)[Privacy & Cookies Policy](#)

ENERGIA Nuovo record in Italia per le richieste di connessione alla rete Terna da parte degli hub digitali, che con 64 Gw hanno già doppiato l'intero 2024. Ma sale anche l'allerta consumi: servono più rinnovabili

Scossa da data center

di Angela Zoppo

Era il 2022 e già l'Agenzia Internazionale dell'Energia lanciava il primo campanello d'allarme: in un anno i data center avevano risucchiato 460 Terawattora di elettricità, circa il 2% della domanda mondiale. Una cifra equivalente al consumo medio annuale di un Paese come la Francia, una volta e mezzo quello dell'Italia. Per il 2026, tra cloud hyperscale e intelligenza artificiale generativa, si prevede che i data center possano richiedere circa 650 Twh, pari a un aumento del 40%. E guardando al 2030, secondo le previsioni elaborate da Amazon, si arriverà a 1.200 Terawattora.

In Italia la crescita è stata ancora più marcata. Basta guardare l'evoluzione dei dati registrati da Terna, la società che gestisce la rete di trasmissione. Al 30 giugno 2025 le richieste di connessione alla rete nazionale da parte dei data center superavano già quota 300, per oltre 50 Gigawatt rispetto ai 30 di fine 2024, con un incremento di quasi il 70%. Con le ultime rilevazioni, aggiornate al 31 ottobre, le domande di allaccio sono diventate 378 per quasi 64 Gigawatt. In sintesi, i primi 10 mesi del 2025 hanno già doppiato i numeri dell'intero 2024. La corsa è concentrata in Lombardia (si veda tabella

in pagina), in particolare a Milano, che supera il 50% delle richieste, sulla spinta delle big-tech come Amazon e Microsoft.

Sempre la Iea stima per la domanda elettrica mondiale nei prossimi 10 anni una crescita del 40%, dai circa 27 mila Terawattora attuali a ben 38 mila.

In Italia, secondo i dati di mercato, si può prevedere una crescita del fabbisogno energetico di almeno il 20%. Ma il punto da non sottovalutare è che, a livello globale, l'incremento della domanda sarà trainato per il 7% dai data center, circa la metà dei quali al servizio dell'AI.

Le stime per l'Italia la candidano ormai a hub potenziale di riferimento per il Mediterraneo, grazie alla combinazione tra posizione geografica, disponibilità di collegamenti internazionali e possibilità di integrazione con nuove infrastrutture energetiche, a fronte di uno scenario in cui la domanda continua a crescere e i grandi sistemi del Nord Europa incontrano limiti fisici e di rete. Per capire l'entità dell'interesse che l'Italia, e in particolare Milano, riscuotono tra i colossi hi-tech, basta citare un numero: 23 miliardi di euro, a tanto ammontano gli investimenti attesi nei data center entro il 2030. Tra i progetti più avanzati c'è quello di Microsoft a Settimo Milanese, che sta diventando un cluster. Nel raggio di pochi chilometri, infatti, si collocano il progetto di MxpP2 Vantage Data Centers Europe e del nuovo centro dati per la fornitura di servizi cloud di Equinix Hyperscale 2. Amazon ha scelto l'area tra i comuni di Rho e Pe-

ro per un doppio data center, dichiarato di interesse strategico nazionale dal consiglio dei Ministri nel novembre 2024, come parte del programma complessivo da 1,2 miliardi di euro presentato da Amazon Web Services al governo.

Ma perché i data center sono così affamati di energia? Si tratta di ecosistemi energivori per definizione, che richiedono alimentazione elettrica non-stop per i server ed evitare blackout digitali che provocherebbero danni incalcolabili. La sola intelligenza artificiale è responsabile di circa il 50% dell'aumento della domanda di energia da parte delle infrastrutture di calcolo. I cluster di AI, infatti, consumano da 10 a 20 volte più elettricità rispetto ai server tradizionali.

Si tratta, quindi, di fronteggiare una richiesta travolgente di energia garantendola ai data center e allo stesso tempo assicurando la continuità del servizio per case e imprese tradizionali. Per Stefano Monti, presidente dell'Associazione Italiana Nucleare, persino l'ingresso dei reattori Smr (Small Modular Reactor) previsto a partire dal 2035, potrebbe non bastare: «Ce ne vorrebbero di più grandi, ma prima bisogna capire che le dimensioni non influiscono sulla sicurezza». Secondo gli operatori, allora, per evitare colli di bottiglia e surplus ingestibili di richieste di potenza, va accelerato lo sviluppo delle rinnovabili, e in particolare degli impianti eolici, che rispetto al fotovoltaico hanno il vantaggio di produrre per più ore della giornata. Ma gli iter autorizzativi procedono a rilento. Come sottolinea Elettricità

va accelerato lo sviluppo delle rinnovabili, e in particolare degli impianti eolici, che rispetto al fotovoltaico hanno il vantaggio di produrre per più ore della giornata. Ma gli iter autorizzativi procedono a rilento. Come sottolinea Elettricità



Peso:56%

Futura, ci sono circa 150 Gigawatt di rinnovabili pronte a partire ma ancora ferme in attesa di via libera. C'è poi il capitolo, se possibile ancora più ingarbugliato, dell'idroelettrico. Molti operatori chiedono che vengano sbloccati gli interventi di repowering, che consentirebbero un incremento di capacità. Ma la scadenza imminente delle concessioni e l'incertezza della riassegnazione tramite gara (caso unico in Europa) inchioda ogni piano futuro, col rischio, oltretutto, di appaltare la gestione di uno degli asset cruciali per il fabbisogno energetico nazionale a soggetti esteri.

Nel frattempo, la soluzione più percorribile per non mettere a dura prova il sistema viene ritenuta quella di affiancare alle rinnovabili un maggior numero di sistemi di accumulo, e una generazione cosiddetta baseload programmabile garantita dal gas, in attesa che arrivi anche il nucleare. Questa strategia è confermata anche dal piano di sviluppo di Terna. La società guidata dall'ad Giuseppina Di Foggia lo basa sugli investimenti continui nella rete

e sull'obiettivo di un raddoppio della capacità installata di rinnovabili da 50 a 107 Gigawatt al 2030, e di una parallela integrazione di 12,9 Gwh di capacità di storage per gestire l'intermittenza delle fonti green e assicurare continuità di alimentazione. Nel 2024, intanto, la domanda elettrica italiana si è attestata a 312 Twh, e a soddisfarla è stato ancora in larga parte il mix termoelettrico. Il 43% dell'elettricità consumata, infatti, proviene da fonti tradizionali, soprattutto gas, mentre le rinnovabili hanno coperto il 41% della domanda, con un mix di tecnologie: l'idroelettrico resta la prima voce con 51 Twh (16%), seguito da fotovoltaico con 36 Twh

(12%), eolico con 22 Twh (7%) e geotermia e biomasse, che insieme valgono 18 Twh (6%). (ri-produzione riservata)



LA CORSA ITALIANA DEI DATA CENTER

I dati nazionali	Gigawatt	Domande di allaccio
Potenza richiesta 2024	30	300
Potenza richiesta 2025 *	63,97	378
Le prime 5 Regioni		
Lombardia	34,39	226
Piemonte	10,38	50
Lazio	5,1	28
Puglia	3,82	18
Emilia Romagna	2,49	17

(*) al 31 ottobre
Fonte: Terna

Withub



Peso:56%